

Nella Puglia il verde tinto di nero

di OSCAR IARUSSI

«**F**ujietevenne 'a Napule». Il dolente, e terribile, invito di Eduardo De Filippo riecheggia fra le fiamme e s'allarga all'intero Sud delle speranze incenerite. Sempre che vi sia ancora qualcuno da spingere a partire, giacché da tempo i giovani hanno ripreso a fuggire dal Mezzogiorno di fuoco alla pari degli avi emigranti, alimentando una nuova «malinconia dei bastimenti» di cui pochi sembrano accorgersi, ma che è al fondo della depressione di questo Paese tutto. S'intitola *Fuoco!* e arriva un po' a sorpresa in libreria la nuova storia di Giancarlo De Cataldo, appena qualche mese dopo il tragico e grottesco mosaico italiano di *Nelle mani giuste*, a sua volta seguito ideale di *Romanzo criminale* che consacrò fra i *best seller* il magistrato e scrittore nato a Taranto.

Fuoco! è un noir proposto dalle **Edizioni Ambiente** (pagg. 232, euro 10,00) in una collana militante i cui proventi contribuiscono al progetto «Salvitalia» di Legambiente. Firme come Carlotto, Colaprico, Lucarelli, Ammanniti e ora De Cataldo vanno concependo/svelando trame sulle cosiddette «eco-mafie», ovvero la criminalità che usura e distrugge

il bene pubblico più prezioso e più concreto, il più fragile e il più necessario al futuro: la natura.

D'altronde, fin dai tempi del bellissimo reportage *Terrori* (1995, riproposto l'anno scorso per i tipi di Sartorio), l'impegno civile è alle radici della passione letteraria di De Cataldo, vorace e via via più balzachiana nell'assumere la realtà e i suoi personaggi nel corpo vivo della materia romanzesca, metabolizzando la cronaca e la storia attraverso una finzione talora più vera del vero.

In *Fuoco!* l'autore si prende la libertà di una narrazione veloce, febbrile eppure fresca, «cinematografica» nelle ellissi che punteggiano la scansione del libro in paragrafi brevi come quelli di una sceneggiatura. L'ispirazione viene dagli incendi - colposi o più spesso dolosi - che ancora l'estate scorsa hanno gravemente ferito il Meridione, e in particolare la Puglia, da Peschici dove vi furono delle vittime alla riserva naturale di Torre Guaceto. Ma nella vicenda c'è anche la camorra incendiaria considerata alla stregua del «sistema» di cui parla Roberto Saviano, con i suoi boss e i suoi ragionieri, i giovanissimi sicari e le vittime falciate per un nonnulla, l'economia dei cantieri illegali e le usanze arcaiche corrispondenti a un malinteso senso dell'«onore». Ci sono insomma, in *Fuoco!*, i riverberi di quel nichilismo malvagio e insensato (se non per i soldi sporchi prodotti) che ammalia e domina nel nome del dio mercato, costituendo uno dei poteri forti di uno Stato de-

bole, fiacco.

In tale scenario rovente che - non dimentichiamolo - *mutatis mutandis* ebbe un preludio nel rogo del Petruzzelli (1991), saranno alcuni ragazzi ad opporsi al male, quasi per caso, e a opporsi sconfiggendo innanzitutto il loro stesso male di vivere. Fa testo la «Bestia» che ha dentro di sé Lu, figlio apatico sull'orlo del suicidio di un giornalista che sta conducendo un'inchiesta sugli incendi nel Salento di cui è originario. Mentre la napoletana Cecilia, la cui malinconia è appena stemperata dalla musica, è tanto

bella quanto ignara delle attività delinquenziali del padre. Questi è il protagonista del libro Leonardo Coppetiello, si spaccia per «ingegnere» e ha appena sparato a un uomo credendo di averlo ucciso: un errore da cui prende le mosse l'azione e che rischia di costargli carissimo.

Parimenti orfani di madre, Lu e Cecilia, nella loro estate di fuoco riescono finalmente a elaborare un lutto rimosso, si innamorano e al dunque rifiutano il celebre «*Fujietevenne*». Saranno decisivi nello sventare l'incendio di un boschetto nell'immaginaria e plausibilissima località di Porto Meraviglioso, «a metà strada fra le città di Taranto e di Lecce».

È l'esito cui la giovane coppia approda alleandosi o scontrandosi in *primis* con altri coetanei, fra i quali due stolidi, ricchi e violenti ge-

melli romani.

Prezioso sarà anche il ruolo di un randagio che si chiama Buck evidentemente in omaggio al cane del *Richiamo della foresta* di Jack London, nonché l'involontario aiuto di

un nemico giurato dei cani, lo scemo del villaggio che parla solo in dialetto salentino e sul quale i camorristi meditano di far ricadere la responsabilità dell'incendio.

Non manca qualche cenno autobiografico, almeno diremmo, nella descrizione di un procuratore coinvolto perché in vacanza pugliese, inviso a destra e a manca per la sua indipendenza dagli stanchi rituali politico-giudiziari (ieri l'altro De Cataldo in un ironico articolo «corsaro» ha proposto di abolire il verdetto nel processo penale, sostituendolo col televoto).

Avvincente e inquietante, *Fuoco!* trova la conferma dei fatti riportati in un'appendice da Antonio Pergolizzi di Legambiente, nella luce paradossale di un Paese dove l'aumento degli incendi è direttamente proporzionale al numero degli operai forestali assunti con contratti stagionali per tutelare i boschi. Senza incendi, non c'è lavoro precario. E senza incendi non ci sarebbe speculazione edilizia, perché, nonostante la legge 353 del 2000, solo il 24 per cento dei Comuni ha istituito un catasto dei terreni bruciati e quindi non edificabili. Il verde è il noir, appunto.

«Fuoco!» di Giancarlo De Cataldo

I roghi della scorsa estate, dal Gargano al Salento, da Peschici a Torre Guaceto, diventano lo scenario di un «noir» del magistrato-scrittore di Taranto. Sullo sfondo dei crimini dell'eco-mafia napoletana, incendiaria perché interessata alle coste e all'economia forestale, una storia d'amore di due giovani decisi a non «fuggire» dal Sud

Oggi a Bari

● Oggi a Bari, nella libreria Laterza (ore 18.30) Giancarlo De Cataldo parlerà del suo volume «Fuoco!» (Edizioni Ambiente). Intervengono Alberto Ibba, Giovanna Labate. Coordina Enrica Simonetti. L'incontro è promosso dalla Regione Puglia (assessorato al Mediterraneo) insieme alle Edizioni Ambiente.



Il magistrato e scrittore tarantino Giancarlo De Cataldo. Sotto, l'incendio divampato nell'oasi di Torre Guaceto, presso Brindisi questa estate

